

Come rottamare una cartella di Equitalia

di Alessandro Mattavelli

Cheché se ne dica, la rottamazione delle cartelle (come previsto dal Dlgs. 193 del 22 ottobre 2016, art. 6 definizione agevolata) presenta, per chi se la può permettere, indubbi profili di convenienza che derivano dall'**eliminazione delle sanzioni, degli interessi di mora e di dilazione** e la **riduzione dell'aggio** alle sole imposte e agli interessi di ritardata iscrizione a ruolo.

Come spesso accade però in ambito procedurale con Equitalia, occorre prestare particolare attenzione in fase di pianificazione per poter determinare da un lato **il risparmio e dall'altro l'esborso finanziario** che dovrà essere profuso in tempi relativamente brevi (il 70% del debito non rottamabile dovrà essere versato, in tre rate di pari importo, entro il 30 novembre 2017 ed il restante 30%, in due rate di pari importo, entro il 30 settembre 2018), in quanto la mancanza di puntualità nei pagamenti e nella presentazione della domanda di adesione comporta l'automatica fuoriuscita dalla procedura agevolata senza alcuna possibilità di ravvedimento.

Utilizziamo un caso e analizziamolo passo-passo, per sciogliere qualche nodo e affrontare agilmente le difficoltà operative che la procedura presenta.

Un contribuente che ha necessità rottamare due ruoli e la documentazione a disposizione è composta da una cartella in originale e da un estratto di ruolo (si è persa la seconda cartella).

La prima cartella si riferisce ad accertamento relativo al Modello Unico 2006; ruolo reso esecutivo in data 17/07/2014 con data di notifica 07/11/2014 i cui dettagli sono quelli che si riportano:

Al fine di determinare la potenziale riduzione del debito e il conseguente sforzo finanziario sono sufficienti tre semplici passaggi che potremmo definire delle “tre S”:

- **S**eparare la natura degli importi;
- **S**uddividere gli importi pagati in sanzioni (che vanno perse), imposte e interessi;
- **S**cegliere la forma di pagamento.

Per prima cosa è necessario **separare le imposte, dalle sanzioni, dagli interessi (distinguendoli a loro volta in interessi di mora, di dilazione e di iscrizione a ruolo), dagli oneri di riscossione e dalle spese (di notifica e per procedure esecutive)** operazione che non presenta particolari difficoltà quando si è in possesso delle cartelle. Gli estratti di ruolo infatti riportano esclusivamente i codici tributo che andranno trascodificati attraverso il sito dell’Agenzia delle Entrate (a volte è sufficiente digitare su Google: “codice tributo cartella: ...”).

Per rendere più snella questa fase e ridurre gli errori al minimo consigliamo di scaricare preventivamente i codici tributo e costruirsi con un foglio di lavoro una sorta di “motore di ricerca”.

Se si dispone del software “[Rottamazione](#)” sviluppato dal Commercialista Telematico l’operazione può essere svolta in maniera più agevole attraverso la finestra di ricerca codici tributo appositamente predisposta.

Ricerca codici tributo

Inserisci codice tributo

Addizionale comunale all'IRPEF trattenuta dal sostituto d'imposta - saldo.

Al termine di questa fase disporremo quindi di una tabella ordinata in cui sarà possibile vedere le cartelle rappresentate come in figura:

NUMERO CARTELLA		DATA AFFIDAMENTO EQUITALIA	IMPOSTE	SANZIONI	INTERESSI DI														
682014008395562		17/07/2014	15.819,00	15.819,00															
21		22/06/2013	21.933,96	21.909,00															

La separazione è propedeutica alla **seconda fase, la suddivisione degli importi pagati in importi “rottamabili”, (sanzioni e interessi di mora) e**

non rottamabili (imposte, interessi di ritardata iscrizione e diritti di

notifica), comunque dovuti.

A tal fine occorrerà stornare tutti gli importi già pagati, desumibili dai piani di ammortamento rilasciati da Equitalia.

Ins Cartella	N° RATA	Data versamento	Capitale Versato	Quota imposta	Qu					
682014008395562	1	22/12/2014	1069,65	452,28						
	2	22/01/2015	847,88	358,51						
	3	22/02/2015	849,17	359,06						
	4	22/03/2015	850,49	359,62						

Nel nostro caso, non disponendo del piano di rateazione è stato utilizzato un metodo empirico ma comunque ragionevolmente sostenibile ai fini di una simulazione: il totale di ogni rata è stato suddiviso attribuendolo in percentuale a ciascuna voce e mantenendo la stessa proporzione degli importi della cartella. Per la prima rata cui è corrisposto un versamento totali a 1.069,65 Euro è stato calcolato un importo riferibile alle imposte pari a 452,28 Euro desumibile dalla seguente formula:

$$\frac{\text{Totale Imposte in Cartella}}{\text{Totale cartella}} * \text{Rata} = \frac{15.819}{37.412} * 1069,65 = \underline{\underline{452,28}}$$

Analogamente si è proceduto per tutti gli altri dati.

L'aggio segue la rottamazione: sugli importi rottamati non si calcola l'aggio, sugli altri vale la regola esemplificata dalla tabella:

Misura dell'aggio		Data della notifica della cartella		
		Ante 01/01/2013	01/01/2013	01/01/2016
Giorni intercorsi dalla notifica al primo pagamento	<60	4,65%	4,65%	3,00%
	>60	9,00%	8,00%	6,00%

Quindi, nel caso preso ad esempio, dato che la cartella è stata notificata in data 7 novembre 2014 e pagata il 30 maggio 2016, è necessario applicare l'8% d'aggio dato che il periodo da considerare è quello intermedio ed i giorni intercorsi fra le due date sono 570.

Si tratta di operazioni che un normale foglio Excel può gestire agevolmente, in alternativa il software “[Rottamazione](#)” sviluppato dal Commercialista Telematico definisce in automatico la percentuale di aggio da applicare e restituisce, per ogni singola cartella l’importo esatto “rottamabile”.

Il totale residuo da pagare nell’ipotesi di definizione agevolata sarà quindi pari alla somma delle imposte a ruolo residue, degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo residui, dell’aggio esattoriale, delle spese di notifica e delle eventuali spese per procedure esecutive. Il calcolo del risparmio di tale operazione è ricavabile attraverso la differenza fra il totale del residuo da versare ed il totale del residuo con rottamazione.

In questo caso, il totale da pagare con rottamazione è pari a 47.564,36 Euro dato dalla somma dei due residui con rottamazione delle cartelle considerate, rispettivamente pari a 19.281,01 Euro per la prima cartella e di 28.283,36 Euro per l’altra a fronte di un residuo da versare pari a 86.870,13 Euro, come dettagliato nella seguente tabella.

TOTALE DA PAGARE CON ROTTAMAZIONE			47.564,36	<input type="checkbox"/> Detrai agguersato	RISPARMIO IN CASO DI ADESIONE		
					38.444,10		
N. Cartella	Data Notifica	Data Pagamento					
123456789	07/11/2014	30/05/2016					
	Imposte al ruolo	Sanzioni cartella					
TOTALE CARTELLA	15.819,00	15.819,00					
IMPORTO GIÀ VERSATO	- 1.529,47	- 1.529,47					
RESIDUO DA VERSARE	14.289,53	14.289,53					
IMPORTO ROTTAMABILE	-	-					
RESIDUO CON ROTTAMAZIONE	14.289,53	-					
RISPARMIO CON ROTTAMAZIONE			€				
RISPARMIO IN %							

Per calcolare definitivamente il dovuto occorre tenere conto anche degli interessi derivanti dalla **scelta della forma di pagamento** in un’unica soluzione o in rate (fino ad un massimo di 5). La tabella riporta la simulazione delle diverse ipotesi (in linea capitale).

ALTERNATIVE DIRATEAZIONE	2017		
	lug-17	set-17	nov-17
2A-2 rate (Lug/Apr)	33.295	-	-
2B-2 rate (Lug/Sett)	33.295	-	-
3A-3 rate (Lug/Apr/Sett)	33.295	-	-
3B-3 rate (Lug/Sett/Apr)	16.648	16.648	-
3C-3 rate (Lug/Sett/Sett)	16.648	16.648	-
3D-3 rate (Lug/Nov/Apr)	16.648	-	16.64
3E-3 rate (Lug/Nov/Sett)	16.648	-	16.64
4A-4 rate (Lug/Sett/Apr/Sett)	16.648	16.648	-

Ad ogni scelta corrisponderanno conseguenze differenti in ordine a:

- Interessi al 4,5%;
- Fabbisogni finanziari.

A tal proposito potrebbe essere opportuno, in presenza di pratiche concernenti società di capitale, predisporre un vero e proprio piano finanziario che, da un lato consenta di apprezzare da parte di terzi finanziatori, il miglioramento della situazione tributaria con un conseguente aumento del rating e dall'altra la sostenibilità finanziaria dell'operazione.

Particolare interesse riveste la definizione agevolata per i carichi che rientrano nelle proposte di accordo o piani del consumatore di cui alla L. 3/2012 in ambito di composizione della crisi. In tale particolare caso è data la facoltà di estinzione dei debiti nella misura prevista dalla norma sulla definizione agevolata ma con i tempi (che potrebbero essere ben più dilazionati) previsti nel decreto di omologazione dell'accordo e del piano del consumatore.

Terminata anche quest'ultima fase di definizione della rateazione, per aderire alla definizione agevolata, non resta che compilare il [modello DA1](#) e [modello DA2](#) in caso di procedura di cui alla L. 3/2012 ed inviarlo all'ufficio Equitalia di riferimento. L'invio del modulo può avere luogo fino al 31 marzo 2017 mentre Equitalia ha tempo fino al 31 maggio 2017 per comunicare al contribuente l'ammortare complessivo delle somme dovute, la prima scadenza avrà quale termine massimo di pagamento il 31/07/2017.

Non onorare anche solo una rata del piano ha un costo notevole: si perdono gli “sconti”, la rateazione concessa e anche i precedenti piani di rateazione: in pratica si paga **tutto e subito**.

Per l’analisi proposta è stato utilizzato il software “Rottamazione” da cui sono tratte tutte le immagini.

Il software redatto dallo Studio Mattavelli in collaborazione con il Commercialista Telematico, consente di calcolare la rottamazione fino a 12 cartelle per foglio di calcolo, trascodificare immediatamente i codici tributo dell’Agenzia delle Entrate, determinare correttamente ed automaticamente la percentuale d’aggio da applicare e di quantificare il costo finanziario dell’operazione simulando le ipotesi di rateazione. Per maggiori dettagli [cliccare qui](#).

19 gennaio 2017

Alessandro Mattavelli